



REPUBBLICA ITALIANA  
LA CORTE DEI CONTI  
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

*Nell'adunanza del 21 aprile 2020*

*composta dai magistrati:*

Salvatore PILATO	Presidente
Elena BRANDOLINI	Consigliere
Maria Laura PRISLEI	Consigliere
Amedeo BIANCHI	Consigliere
Maristella FILOMENA	Referendario relatore
Marco SCOGNAMIGLIO	Referendario
Fedor MELATTI	Referendario

\*\*\*\*\*

VISTI gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di Controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle Sezioni Riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL);

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n.196;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO l'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, così come introdotto dalla lettera e), del comma 1 dell'art. 3, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 213 del 7 dicembre 2012;

VISTO l'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, così come introdotto dalla lettera e), del comma 1 dell'art. 3, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 213 del 7 dicembre 2012;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al Bilancio di previsione 2017/19, approvate dalla Sezione delle autonomie con Deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al Rendiconto dell'esercizio 2017, approvate dalla Sezione delle autonomie con Deliberazione n. 16/SEZAUT/2018/INPR;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al Bilancio di previsione 2018/20, approvate dalla Sezione delle autonomie con Deliberazione n. 8/SEZAUT/2018/INPR;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al Rendiconto dell'esercizio 2018, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 12/SEZAUT/2019/INPR;

VISTA la deliberazione 21/2020/INPR con la quale la Sezione ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2020;

VISTA l'ordinanza presidenziale 50/2019/INPR con la quale sono stati approvati i criteri di selezione degli enti da assoggettare al controllo;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 16/2020 di convocazione della Sezione per l'odierna seduta;

UDITO il Magistrato Relatore Referendario Maristella Filomena;

#### FATTO e DIRITTO

Il Comune è risultato destinatario per il Rendiconto 2016 della deliberazione n. 271/2019/PRSE che evidenziava:

- ritardo nell'approvazione del rendiconto,
- basso grado di realizzo a competenza delle entrate derivanti dall'attività di lotta all'evasione tributaria,
- errata trasposizione in BDAP dei residui attivi iniziali al 01/01/2016,

e raccomandava monitoraggio sull'accumulo di residui attivi del titolo I, su eventuali contenziosi ai fini del relativo accantonamento, sugli Organismi partecipati, in particolar modo per il Consorzio per lo Sviluppo del Basso Veronese in liquidazione.

La Sezione, nell'ambito delle attività di controllo per l'anno 2020, ha esaminato la documentazione relativa al Comune di Concemarise (VR) ed in particolare:

- questionari sul rendiconto relativo all'esercizio 2017, sul bilancio di previsione 2018/20 e sul rendiconto relativo all'esercizio 2018, di cui alle relative deliberazioni della Sezione delle Autonomie riportate in premessa;
- relazioni dell'Organo di revisione relativi ai rendiconti, di cui al comma 166 dell'art. 1 della legge 266/2005;
- certificazioni del saldo di finanza pubblica per gli esercizi 2017 e 2018;
- schemi di bilancio presenti nella Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche.

Dall'esame della sopra descritta documentazione è emerso quanto segue.

### ***Rispetto delle scadenze (approvazione rendiconto e invio tramite BDAP)***

Le scadenze per l'invio dei rendiconti tramite BDAP ed il termine per l'approvazione dei rendiconti 2017 e 2018 sono state rispettate.

### ***Qualità dei dati e documentazione istruttoria***

Con particolare riferimento a quanto dichiarato dall'Organo di revisione per gli esercizi 2017 e 2018 risulta che:

- c'è coerenza nell'ammontare del FPV iscritto nei bilanci degli esercizi 2016-2017-2018 e non si segnalano criticità in ordine alla sua contabilizzazione;
- l'indebitamento rispetta i parametri sanciti dagli articoli 203, 204 e 207 del TUEL, nonché la soglia stabilita dal relativo parametro di deficitarietà;
- non vi sono passività potenziali non coperte da apposito accantonamento di avanzo;
- non sono segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento;
- la spesa per il personale rispetta i vincoli sanciti dalla normativa vigente; non vengono segnalate criticità in ordine alla contrattazione integrativa;
- la contabilizzazione dei servizi per conto terzi rispetta il principio contabile;
- l'Ente ha provveduto alla tenuta dell'inventario e della contabilità economico-patrimoniale; il Questionario non espone inoltre le politiche di valorizzazione del patrimonio perseguite da parte dell'Ente.

### ***Situazione contabile-finanziaria***

#### **Equilibri di Bilancio**

La costruzione degli equilibri nei bilanci di previsione 2017/2019 e 2018/2020 e rispetta quanto stabilito dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. sia in fase di preventivo che di consuntivo.

	<b>Rendiconto 2017</b>	<b>Rendiconto 2018</b>
Equilibrio di parte corrente	24.257,25	12.220,70
Equilibrio di parte capitale	33.407,44	5.809,36
Saldo delle partite finanziarie	----	----
Equilibrio finale	57.664,69	18.030,06

Il risultato della gestione di competenza esprime una situazione di equilibrio, in parte corrente ed in parte capitale; l'avanzo risulta applicato nei limiti dell'avanzo determinato nell'esercizio precedente e della sua composizione.

L'ente rispetta il saldo-obiettivo di finanza pubblica per entrambi gli esercizi, sia in sede previsionale che a rendiconto, tuttavia dall'analisi dei dati risultanti dalla certificazione finale del saldo di finanza pubblica, emerge che nel 2017, l'Ente non ha tenuto conto del "Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente", ammontante a euro mille, come risulta dalla sommatoria della colonna "Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio" (cd. economie di impegno) del prospetto "All. b) Fondo pluriennale vincolato" risultante dalla banca dati BDAP dei rendiconti in questione, mentre per il 2018 si è rilevata una differenza di euro 2 mila al titolo II dell'entrata. Pur nella consapevolezza dell'esiguità delle cifre, presumibilmente determinata da errore materiale si invita a prestare la massima cura nella qualità dei dati inseriti in ogni genere di documentazione contabile avente rilievo per la verifica degli equilibri.

#### ***Risultato di Amministrazione***

	<b>Rendiconto 2017</b>	<b>Rendiconto 2018</b>
Fondo cassa	357.872,29	333.201,20
Residui attivi	121.595,81	166.082,77
Residui passivi	209.826,66	216.261,62
FPV	69.581,03	149.486,53
<b>Risultato di amministrazione</b>	<b>200.060,41</b>	<b>133.535,82</b>
Totale accantonamenti	52.677,28	42.845,49
Di cui: FCDE	39.862,66	34.382,84
Totale parte vincolata	12.101,27	16.505,38
Totale parte destinata agli investimenti	29.428,35	5.149,25
<b>Totale parte libera</b>	<b>105.853,51</b>	<b>69.035,70</b>

### **Capacità di Riscossione**

La capacità di riscossione dell'Ente emerge dai seguenti dati:

	<b>Rendiconto 2017 Accertamenti (a)</b>	<b>Rendiconto 2017 Riscossioni (b)</b>	<b>% (b/a)</b>	<b>Rendiconto 2018 Accertamenti (c)</b>	<b>Rendiconto 2018 Riscossioni (d)</b>	<b>% (d/c)</b>
Tit.1 residui (iniziali + riaccertati)	98.033,85	60.038,26	92,2%	71.780,28	39.703,82	55,31
Tit.1 competenza	455.033,13	419.962,88	92,3%	443.610,57	409.164,23	92,2%
Tit.3 residui (iniziali + riaccertati)	14.944,31	12.744,26	85,28	15.889,10	12.031,35	75,72
Tit.3 competenza	98.197,76	84.508,71	86,1%	85.396,67	71.723,09	84,0%

L'Organo di revisione non segnala altresì particolari difficoltà in sede di riscossione, come deducibile anche dalla situazione di cassa.

### **Gestione residui**

Si rileva quanto segue:

- nel rendiconto 2017, un incremento dei residui attivi del titolo III e dei residui passivi del titolo II;
- nel rendiconto 2018, un incremento dei residui attivi dei titoli II, III e IV e dei residui passivi del titolo II, quest'ultima circostanza costituisce un potenziale disallineamento con i principi contabili, nella parte in cui prevedono la re-imputazione degli impegni secondo il criterio dell'esigibilità, conformemente all'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa;

per entrambi gli esercizi si registra la persistenza di posizioni debitorie dell'ente, cd. vetuste, inerenti i residui passivi del titolo I, evidenziato anche nelle relazioni dell'Organo di revisione.

### **Situazione di Cassa**

	<b>Rendiconto 2017</b>	<b>Rendiconto 2018</b>
Fondo cassa finale	357.872,29	333.201,20
Anticipazione di tesoreria	---	---
Cassa vincolata	---	---
Tempestività dei pagamenti	- 2,01	16,39

L'Organo di revisione dichiara la corrispondenza tra le scritture dell'Ente e quelle del Tesoriere; non vi sono quote di anticipazioni non restituite.

La giacenza di cassa vincolata per entrambi gli esercizi, al 31/12 è pari a zero, al riguardo il Collegio richiama la deliberazione n. 31/SEZAUT/2015/INPR e ricorda che esistono diverse tipologie di entrate cd. vincolate:

- a) entrate vincolate a destinazione specifica, individuate dall'art. 180 TUEL comma terzo lettera d) ;
- b) entrate vincolate ai sensi dell'art. 187 TUEL comma terzo-ter lettera d);
- c) entrate con vincolo di destinazione generica.

L'art 195 del D.Lgs. n 267/2000 ( T.U.E.L) prevede che gli enti locali possono disporre l'utilizzo, in termini di cassa, delle entrate vincolate di cui all'articolo 180, comma 3, lettera d) - vincoli di destinazione delle entrate derivanti da legge, da trasferimenti o da prestiti - per il finanziamento di spese correnti, anche se provenienti dall'assunzione di mutui - con istituti diversi dalla Cassa depositi e prestiti, per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile ai sensi dell'articolo 222.

Si raccomanda il rispetto delle principali previsioni normative attinenti ai vincoli di cassa ed alla loro contabilizzazione, in particolare:

- art 180 comma 3 lettera d) del D.Lgs. n 267/2000 (T.U.E.L.) L'ordinativo d'incasso deve riportare gli eventuali vincoli di destinazione delle entrate derivanti da legge, da trasferimenti o da prestiti;

- art. 185 comma 2 lettera i) D.Lgs. n 267/2000 (T.U.E.L.) i) Il mandato di pagamento deve evidenziare il rispetto degli eventuali vincoli di destinazione stabiliti per legge o relativi a trasferimenti o ai prestiti;

- art. 195 del D.Lgs. n 267/2000 (T.U.E.L.). Gli enti locali, ad eccezione degli enti in stato di dissesto finanziario sino all'emanazione del decreto di cui all'articolo 261, comma 3, possono disporre l'utilizzo, in termini di cassa, delle entrate vincolate di cui all'art. 180, comma 3, lettera d) per il finanziamento di spese correnti, anche se provenienti dall'assunzione di mutui con istituti diversi dalla Cassa depositi e prestiti, per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile ai sensi dell'articolo 222. I movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate di cui all'art. 180, comma 3, sono oggetto di registrazione contabile secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria.

- Allegato 4/2- principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria - D.Lgs. n 118/2011, paragrafo 10 La contabilizzazione dell'utilizzo degli incassi vincolati degli enti locali. In particolare, la novità introdotta dalla riforma contabile degli enti territoriali costituita dall'obbligo, " a decorrere dal 1° gennaio 2015, di contabilizzare nelle scritture finanziarie i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate di cui all'articolo 180, comma 3, lettera d) secondo le modalità indicate nel richiamato principio applicato [..]. "

- Allegato 4/2- principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria -

D.Lgs. n 118/2011, paragrafo 10.2 Registrazione dell'utilizzo di incassi vincolati per esigenze correnti. *“Nel corso della gestione, in considerazione della natura libera o vincolata degli incassi e pagamenti, indicata a cura dell'ente, nei titoli di incasso e di pagamento ai sensi degli articoli 180, comma 3, lettera d), e 185, comma 2, lettera i), del TUEL, il tesoriere distingue la liquidità dell'ente in parte libera e parte vincolata.[..]”*

- Allegato 4/2- principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria - D.Lgs. n 118/2011, paragrafo 10.6 10.6 La determinazione della giacenza vincolata al 1° gennaio 2015 *“All'avvio dell'esercizio 2015, contestualmente alla trasmissione del bilancio di previsione o, in caso di esercizio provvisorio, contestualmente alla trasmissione del bilancio provvisorio da gestire e dell'elenco dei residui, gli enti locali comunicano formalmente al proprio tesoriere l'importo degli incassi vincolati alla data del 31 dicembre 2014.[..]”*

Tanto premesso è l'ente a dover compiere le valutazioni concrete al fine di ottemperare, al ricorrere delle circostanze richiamate, la valorizzazione della relativa giacenza cassa vincolata.

Con riguardo alla tempestività dei pagamenti si rileva un ammontare di pagamenti posteriori alla scadenza di complessivi euro 248.675,08 nel 2017 ed euro 202.305,99.

In disparte ogni circostanza di eccezionale rilievo che possa aver portato al pagamento in ritardo nella misura sopra richiamata, il Collegio ritiene di ricordare all'ente che ordinariamente il ritardo nei pagamenti oltre ad evidenziare una limitata capacità di programmazione nella gestione delle risorse finanziarie, presenta un potenziale di incidenza negativo sul sistema di bilancio dell'ente; in conseguenza del debito commerciale tardivamente saldato, si forma un ulteriore debito relativo all'interesse di mora, che, a norma dell'art. 4, comma 1, del D.Lgs. n. 192/2012, decorre *“(...) senza che sia necessaria la costituzione in mora, dal giorno successivo alla scadenza del termine per il pagamento.”* Si configura in tale ultima ipotesi una circostanza automatica disposta dal legislatore in deroga al principio generale, poiché gli interessi decorrono senza necessità di c.d. *interpellatio*. Ad integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali e aderente alla nozione di c.d. *“non performance”*, nella ipotesi di mancato rispetto del termine dell'obbligazione, il D.Lgs. 192/2012, art. 4, comma 1, ha stabilito infatti che: *“[...] Gli interessi moratori decorrono, senza che sia necessaria la costituzione in mora, dal giorno successivo alla scadenza del termine per il pagamento. Al successivo comma 4 è disposto che “[...] Nelle transazioni commerciali in cui il debitore è una pubblica amministrazione le parti possono pattuire, purché in modo espresso, un termine per il pagamento superiore a quello previsto dal comma 2, quando ciò sia giustificato dalla natura o dall'oggetto del contratto o dalle circostanze esistenti al momento della sua conclusione. In ogni caso i termini di cui al comma 2 non possono essere superiori a sessanta giorni. La clausola relativa al termine deve essere provata per iscritto.”*

Nel caso di ritardato pagamento di crediti commerciali da parte dell'ente, l'interesse di mora è da considerarsi una obbligazione che sorge *ex lege* in capo all'ente medesimo. Tanto considerato il Collegio invita l'ente affinché adotti ogni preventiva ed utile azione diretta ad evitare che il ricorrere delle circostanze sopra descritte possano dare luogo ad

un successivo pretestuoso ricorso allo strumento del riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

### ***Indebitamento***

	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Debito complessivo	1.079.548,75	1.035.606,93

L'Ente dichiara di non avere in essere operazioni di partenariato pubblico-privato e/o di finanza derivata.

Il Collegio prende atto che risulta superato il limite previsto dal parametro di deficitarietà n. 7 *“Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del tuel con le modifiche di cui all'art. 8, com. 1 della L. 12 nov. 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gen. 2012;”* in quanto nel rendiconto 2017 il corrispettivo valore è pari al 173,37%.

### ***Conto Economico e Stato patrimoniale***

Si rileva una perdita di € 97.905,61 nel 2017 ed un miglioramento nel 2018 nel quale risulta intervenuta la valorizzazione tra i proventi straordinari di 153.811,40 euro di un bene immobile inventariato e non inserito nel 2017.

Nel patrimonio netto risulta costituita la riserva indisponibile per beni demaniali, patrimonio indisponibile e beni culturali

### ***Organismi partecipati***

Sulla base dei dati inseriti nel Portale “Patrimonio PA” del MEF -Dipartimento del Tesoro, risulta che l'Ente possieda le partecipazioni indicate nel seguente prospetto:

<b>Denominazione partecipata</b>	<b>Codice fiscale</b>	<b>Diretta</b>	<b>Indiretta effettiva</b>	<b>Risultato di esercizio</b>
ACQUE VERONESI S.C.A R.L.	03567090232	0,06	0	1.984.636,00
CAMVO S.P.A.	80017620230	1,49	0	24.503,00
CISI S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	01970220230	0,0341	93,44	-13.383,00
ESA-COM. S.P.A.	03062710235	0,5	0	76.600,00
GIELLE AMBIENTE S.R.L.	03231460233	0	100	26.890,00

In continuità con la delibera relativa all'esercizio 2016 si invita l'ente al monitoraggio sugli organismi partecipati, al fine di: prevenire potenziali incidenze negative sul sistema

di bilancio - in particolare per le entità in liquidazione- e procedere al ricorrere dei presupposti agli accantonamenti, al Fondo perdite partecipate.

Per tutto quanto sopra riportato all'esito del controllo svolto sul Bilancio preventivo 2017-2018 e sul rendiconto 2017 e rendiconto 2018 del Comune di Concamarise (VR)

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo per il Veneto con riferimento al Rendiconto 2017 e Rendiconto 2018 del Comune di Concamarise (VR):

*Invita*

- ad adottare ogni idonea azione diretta a migliorare l'efficienza nella tempestività dei pagamenti come in motivazione;

*Raccomanda*

- una corretta contabilizzazione della cassa vincolata al ricorrere dei presupposti di legge;  
- il monitoraggio sugli organismi partecipati come in motivazione.

*Si riserva:*

di verificare nei successivi esercizi gli esiti delle segnalazioni e rilievi riportati nella presente deliberazione e nella deliberazione relativa al rendiconto 2016.

*Rammenta:*

l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 33/2013.

DISPONE

Che la presente pronuncia venga trasmessa in via telematica, mediante l'applicativo Con.Te., al Consiglio comunale, al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Concamarise (VR).

Così deliberato in Venezia, nella Camera di consiglio del 21 aprile 2020.

Il Magistrato relatore

Il Presidente

F.to digitalmente Maristella Filomena

F.to digitalmente Salvatore Pilato

Depositata in Segreteria il 7 maggio 2020

IL DIRETTORE DI SEGRETERIA

F.to digitalmente Dott.ssa Letizia Rossini